

NEWSLETTER

Numero 10 Anno V° -Novembre-Dicembre- 2011

Redazione a cura di: Giuseppina D'Apolito



IN BREVE...

2012: ANNO EUROPEO PER 'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Già da alcuni anni l'Unione europea sta affrontando il problema del progressivo e significativo invecchiamento della sua popolazione.



Dal 2012 le persone in età lavorativa inizieranno a diminuire, mentre gli ultrasessantenni continueranno ad aumentare di 2 milioni di individui all'anno. L'incremento maggiore del numero di anziani lo si avrà nel periodo 2015-2035.

Questo fenomeno produce importanti effetti in termini di sostenibilità delle finanze pubbliche, di assistenza sanitaria e previdenziale e può indebolire la solidarietà fra generazioni.

Partendo da queste considerazioni e dal contributo che le persone anziane possono dare sul piano socioeconomico, lo scorso 6 settembre la Commissione europea ha proposto di dichiarare il 2012 Anno europeo per l'invecchiamento attivo.

L'obiettivo è creare nuove e migliori opportunità e condizioni di lavoro per gli anziani, promuoverne un ruolo attivo a livello sociale e nel settore del volontariato, nonché incoraggiare un invecchiamento in salute e basato su uno stile di vita sano.

L'iniziativa intende sensibilizzare l'opinione pubblica verso il fenomeno, ma anche sostenere l'identificazione e lo scambio di buone prassi e incoraggiare amministratori, politici e altri operatori a impegnarsi concretamente su questo tema.

La Commissione propone la realizzazione di iniziative a livello europeo, nazionale e locale: l'organizzazione di conferenze ed eventi di sensibilizzazione; la realizzazione di campagne di informazione, promozione e formazione sul tema dell'invecchiamento attivo; lo scambio di esperienze e buone pratiche; la realizzazione di attività di ricerca e di indagini su scala europea e nazionale, con divulgazione dei risultati ottenuti.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=860&furtherNews=yes>

STUDI E FORMAZIONE ALL'ESTERO: SI PUO' FARE!

Si avvicina l'inizio dell'anno accademico e, anche quest'anno, migliaia di giovani andranno a studiare o a fare uno stage in un altro paese dell'UE grazie ai programmi europei di mobilità Erasmus e Leonardo da Vinci.

Erasmus e Leonardo da Vinci sono due iniziative faro del programma di istruzione e di formazione permanente della Commissione europea.

Erasmus: la star degli studenti

Dal suo lancio, nel 1987, questo programma ha permesso a 2,5 milioni di giovani europei di studiare o di fare uno stage in un altro paese per un periodo di tempo che va da tre a dodici mesi. Durante l'anno accademico 2009-2010, è stato battuto un nuovo record con 213 000 studenti Erasmus. Gli studenti che hanno partecipato al programma dicono che quest'esperienza non è limitata al semplice soggiorno di studio, perché permette loro di sviluppare una coscienza europea autentica. Acquisiscono, inoltre, competenze apprezzate nel mondo del lavoro, come: la padronanza delle lingue straniere, la capacità di adattamento e la sensibilità interculturale. Ben 4 000 università di 33 paesi europei partecipano al programma. Gli studenti non pagano le spese di iscrizione all'istituto che li accoglie e ricevono in media una borsa di studio di 250 euro al mese. Al ritorno, il corso seguito all'estero è pienamente riconosciuto. Erasmus dà anche la possibilità di fare uno stage in un'impresa estera. Nel 2009, 35 000 dei 213 000 studenti Erasmus hanno scelto questa possibilità. Inoltre, sono stati effettuati 38 000 scambi di professori e di altri dipendenti delle università. Dal 2004, infine, 23 000 studenti provenienti da altri paesi del mondo hanno potuto studiare in Europa grazie a Erasmus Mundus.

Leonardo da Vinci: rotta per la formazione professionale

Leonardo si rivolge a chi desidera seguire un corso di formazione professionale all'estero: stagisti, apprendisti, diplomati, formatori ed insegnanti. Nei 15 anni della sua esistenza, sono state attribuite 710 000 borse. Ricercatori, ingegneri, operatori sociali, meccanici e fornai sono potuti, così, andare in un altro paese europeo per approfondire e scambiare le loro conoscenze e competenze. Il programma dà una carta in più sul piano professionale e personale che permette ai partecipanti di essere più competitivi sul mercato del lavoro europeo. Nel 2010, 92 000 persone hanno iniziato quest'avventura.

LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE IL 2013 COME "ANNO EUROPEO DEI CITTADINI"

A vent'anni dall'istituzione della cittadinanza dell'Unione, i risultati tangibili fin qui realizzati influiscono direttamente sulla vita di milioni di persone. La libertà di movimento è il diritto più

apprezzato derivante dalla cittadinanza dell'Unione. Sono infatti sempre più numerosi gli europei che ne beneficiano trasferendosi in un altro Stato membro: nel 2009, secondo le stime, 11,9 milioni i cittadini vivevano in uno Stato membro diverso dal proprio, una cifra passata a 12,3 milioni nel 2010. Grazie alla cittadinanza dell'Unione, che si aggiunge a quella nazionale senza sostituirla, gli europei godono in tutta l'UE di una vasta gamma di diritti: come consumatori possono per esempio acquistare beni e servizi in altri Stati membri e come cittadini possono accedere ai sistemi di istruzione, ottenere il riconoscimento delle qualifiche professionali, beneficiare dell'assistenza medica, acquisire o preservare diritti assistenziali o ancora votare e candidarsi alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiedono. Eppure secondo i sondaggi, numerosi cittadini ritengono che vi siano ancora troppi ostacoli. Insieme alle difficoltà linguistiche, il principale scoglio al pendolarismo transfrontaliero è la carenza di informazioni. L'Anno europeo dei Cittadini proposto dalla Commissione europea per il 2013, vedrà la pubblicazione di un piano d'azione per eliminare completamente gli ostacoli che tuttora impediscono ai cittadini dell'Unione di godere dei propri diritti. Scopo dell'iniziativa è facilitare l'esercizio del diritto di circolare e soggiornare liberamente nell'Unione garantendo ai cittadini un accesso più immediato alle informazioni sui diritti collegati alla cittadinanza dell'Unione.

Nello specifico l'Anno europeo dei cittadini mira a:

- sensibilizzare il pubblico sul diritto di risiedere liberamente nell'Unione europea;
- informare meglio su come poter beneficiare al massimo dei diritti e delle politiche dell'UE e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini al processo decisionale dell'Unione;
- stimolare il dibattito sulle ripercussioni e sulle potenzialità del diritto alla libera circolazione, soprattutto per quanto riguarda il rafforzamento della coesione e la reciproca comprensione.

Per le celebrazioni dell'Anno europeo dei cittadini, nel 2013 sono previste in tutta l'UE manifestazioni, conferenze e seminari organizzati a livello dell'Unione e in ambito nazionale, regionale e locale.

PROGRAMMA DI RIFORME DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

L'UE può aiutare i governi nazionali a migliorare la qualità dell'istruzione superiore, adattare i programmi alle esigenze del mercato e attirare studenti con percorsi formativi più differenziati.

In Europa si contano circa 4 000 università e altri istituti di istruzione superiore. Alcuni sono fra i migliori al mondo, mentre altri non sono andati al passo con i cambiamenti economici e sociali. Secondo una recente previsione, entro il 2020 il 35% dei posti di lavoro nell'UE richiederà un titolo di istruzione superiore. Solo il 26% dei lavoratori è laureato, una percentuale decisamente inferiore a USA, Giappone e Canada. Una nuova strategia per modernizzare l'istruzione superiore illustra le riforme che i governi nazionali devono realizzare: l'obiettivo è avere un numero sufficiente di laureati con le competenze necessarie per contribuire all'innovazione, alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. Grazie a queste riforme, i giovani potranno seguire le formazioni che desiderano e trovare il lavoro più adatto alle loro competenze. Gli obiettivi sono:

- portare il numero di laureati al 40% della popolazione attiva entro il 2020, rispetto all'attuale media UE del 34% circa;
- attirare una più ampia sezione trasversale della società verso l'università e ridurre il numero di abbandoni degli studi;
- migliorare la qualità e la pertinenza dei corsi universitari per rispondere alle esigenze dei singoli e del mercato del lavoro;
- incentivare e premiare l'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca;
- aumentare le opportunità per gli studenti che desiderano acquisire competenze supplementari grazie a un periodo di studio o formazione all'estero;
- formare un maggior numero di ricercatori per preparare l'Europa alle sfide del futuro;
- rafforzare i legami fra istruzione, ricerca e imprese;
- garantire un finanziamento efficiente che permetta di realizzare gli obiettivi fissati.

Anche se l'istruzione è di competenza dei governi nazionali, l'UE può fare molto per sostenere i programmi di modernizzazione. Per esempio, un sistema europeo permetterà di classificare le università e fornire agli studenti informazioni sulla sede più adatta in Europa per seguire la formazione prescelta. Un nuovo sistema di prestiti garantiti consentirà di finanziare gli studenti che seguono un master in un altro paese dell'UE. Le proposte della Commissione per il prossimo bilancio dell'UE 2014-2020 comprendono anche un sostanziale incremento dei fondi per l'istruzione, la formazione e la gioventù (+73%) e per la ricerca (+46%).

RINNOVARE L'EUROPA

Il presidente della Commissione Barroso illustra la strategia dell'UE per la crescita sostenibile e l'occupazione nel suo discorso annuale al Parlamento europeo sullo stato dell'Unione.

"Siamo di fronte a una delle più grandi sfide della storia dell'Unione", ha dichiarato Barroso, riferendosi al persistere della crisi economica. L'UE deve rinnovarsi e diventare più competitiva e autosufficiente, domando i mercati finanziari "irresponsabili", riducendo gli squilibri economici e affrontando le pressioni della globalizzazione. Occorre innanzitutto una maggiore volontà e leadership politica per ricostruire un clima di ottimismo e di fiducia, tra la gente e nei mercati finanziari. È inoltre necessario attuare integralmente il programma di riforme della Commissione affinché l'Europa possa creare occupazione e promuovere una crescita sostenibile. Il programma comprende le seguenti misure:

- **rinnovo del sostegno alla Grecia:** i paesi dell'area dell'euro si sono impegnati a dare il loro aiuto, a condizione che il paese attui con successo il programma di riforme;
- **una nuova regolamentazione del sistema finanziario:** alcune delle proposte sono state adottate, mentre altre sono ancora in attesa di approvazione, ad esempio in materia di derivati, vendita allo scoperto, credit default swap ed equa remunerazione per gli operatori delle banche;
- **una tassa sulle transazioni finanziarie:** si tratterebbe di un contributo degli istituti finanziari alla società, in cambio di quanto è stato fatto per loro; una parte delle entrate verrebbe utilizzata per finanziare il bilancio dell'UE proposto per il

periodo 2014-2020, il cui obiettivo è investire nella crescita e nell'occupazione;

- **combattere l'evasione fiscale:** verrebbe introdotta una tassa europea sui risparmi e la Commissione sarebbe incaricata di negoziare accordi fiscali con i paesi extra UE per conto dell'Unione;
- **rafforzare l'unione economica:** vanno rimossi gli ostacoli giuridici e amministrativi agli scambi di servizi nell'UE (proposta sulla direttiva Servizi);
- **investire nella ricerca, nell'innovazione, nell'uso efficiente delle risorse e nell'istruzione:** su questo tema dovranno essere adottate proposte dettagliate;
- **collegare le reti energetiche, digitali e dei trasporti in Europa;**
- **affrontare il problema della disoccupazione giovanile:** sostenere di più la formazione e i tirocini e accelerare gli altri programmi dell'UE.

La Commissione presenterà inoltre alcune proposte riguardanti le obbligazioni europee per il finanziamento di progetti, il cui obiettivo è raccogliere fondi da investire nei progetti infrastrutturali in Europa. *"Un rinnovamento dell'Europa è possibile"*, ha dichiarato Barroso.

SITO DELLA RETE EUROPEA DI ESPERTI SULLA CULTURA (EENC)

L'EENC è un gruppo di esperti creato nel 2010 per fornire consulenza alla Direzione Generale per l'Istruzione e la Cultura della Commissione Europea su temi legati alle politiche culturali. Il sito si rivolge a professionisti del settore culturale, accademici e studenti e offre informazioni specifiche, collegamenti e risorse di interesse, riviste, rapporti, conferenze, centri di documentazione, banche dati di esperti e organizzazioni attive nel settore delle politiche culturali e la cooperazione culturale nell'UE e in altri paesi europei. Il sito è disponibile in inglese, francese e tedesco.

<http://www.eenc.info/>

CARTONE ANIMATO SUL SISTEMA EUROPEO DI CREDITI PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (ECVET)

Il video prodotto da studenti in Comunicazione mostra il lavoro e la funzione del Sistema Europeo di Crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale. L'ECVET è uno strumento per l'apprendimento, la mobilità di coloro che sono impegnati in un percorso di istruzione o formazione in Europa e la flessibilità dei percorsi di apprendimento per raggiungere una qualifica.

<http://www.youtube.com/embed/1fsxOK-KpCw>

NUOVA INIZIATIVA DELL'UE PER RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Per far fronte alla crescente disoccupazione giovanile, il cui tasso ha ormai raggiunto il 21%, la Commissione ha adottato l'iniziativa "Opportunità per i giovani", nella quale esorta gli Stati membri a prevenire l'abbandono scolastico aiutando i giovani a sviluppare competenze che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro, garantendo la possibilità di e-

sperienze professionali e di formazione sul posto di lavoro e agevolando l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Il contesto

Nonostante tutti gli sforzi messi in atto dall'UE e dai suoi paesi membri, le prospettive di occupazione per i giovani europei restano fosche. Un giovane su cinque sotto i 25 anni e alla ricerca di un lavoro non riesce a trovarlo. Ci sono poi 7,5 milioni di giovani tra i 15 e i 24 anni che non lavorano, non studiano e non seguono formazioni professionali.

La Commissione sollecita gli Stati membri a fare un miglior uso del Fondo Sociale Europeo, che dispone di 30 miliardi di euro destinati a finanziare nuovi progetti non ancora assegnati. La Commissione ha inoltre proposto una serie di iniziative concrete che saranno finanziate direttamente dai fondi europei.

Obiettivo finale dell'iniziativa

- Aiutare i giovani disoccupati che hanno abbandonato la scuola o la formazione prima di ottenere un diploma di scuola secondaria superiore a riprendere gli studi o una formazione professionale che diano loro le competenze necessarie per trovare un lavoro.
- Permettere ai giovani in possesso di un diploma, ma che non riescono a trovare lavoro, di avere accesso ad una prima esperienza lavorativa.

L'iniziativa Opportunità per i giovani - ha dichiarato Jose Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea - dimostra ai giovani europei che siamo attenti alla loro situazione. Abbiamo dato ascolto alle loro richieste, ripetute da Madrid a Bruxelles, di essere parte attiva della società europea. Per arrivarci occorre avere un lavoro. La riforma a lungo termine del mercato del lavoro e una necessità evidente, ma ci vorrà tempo perché produca i risultati attesi. Con questa iniziativa affermiamo la necessità di agire immediatamente per ridurre la disoccupazione giovanile.

Cosa cambia concretamente?

- una collaborazione tra Commissione, autorità nazionali, parti sociali e società civile, con finanziamenti europei più mirati, potrà aumentare le possibilità di lavoro per i giovani.
- almeno 5 000 giovani potranno beneficiare dell'iniziativa "Il tuo primo posto di lavoro EURES", pensata per aiutarli a trovare un'occupazione in un altro paese dell'UE.
- i paesi dell'UE istituiranno meccanismi per assicurare che, entro quattro mesi dalla fine del loro percorso scolastico, i giovani abbiano un lavoro, proseguano gli studi o seguano una formazione.
- la Commissione elaborerà un quadro per tirocini di alta qualità in modo da rendere più trasparenti le informazioni sulle opportunità disponibili a livello europeo, sulle condizioni di accesso e sugli obiettivi perseguiti. L'obiettivo per il 2012: almeno 130 000 tirocini nell'ambito dei programmi ERASMUS e Leonardo da Vinci, con ampie risorse destinate ai tirocini in azienda;

La Commissione metterà a disposizione fondi per assistenza tecnica destinati a sostenere gli Stati membri nell'impiego dei fondi europei disponibili, in particolare dal Fondo Sociale Europeo che dispone ancora 30 miliardi di euro per finanziare nuovi progetti.

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/crescita_occupazione/nuove_opportunita_lavoro_giovani_it.htm

PROGETTO LA "SCUOLA IN CHIARO"

In vista delle prossime iscrizioni sul sito del ministero dell'Istruzione italiano, da metà gennaio, verranno pubblicate le "carte di identità" dei singoli istituti: schede sintetiche in cui verranno indicate le principali caratteristiche della singola scuola. Dal numero dei docenti, di ruolo e non, al numero delle classi e degli studenti, la presenza e il numero di laboratori, palestre, pc, lavagne interattive multimediali, e ogni altra informazione per rendere la scelta della scuola da parte di genitori e studenti più consapevole. Il ministero, hanno spiegato i responsabili dell'iniziativa, metterà in rete tutti i dati in proprio possesso ma chiederà ai singoli istituti di mettere a disposizione delle famiglie anche i dati sugli esiti degli esami e delle verifiche Invalsi, su assenze e abbandoni e naturalmente il Piano dell'offerta formativa. Il tutto, è stato assicurato stamani in occasione di un convegno sulla valutazione, sarà pronto a metà gennaio e dunque in tempo per le iscrizioni al prossimo anno scolastico. Il progetto la «"Scuola in chiaro" - hanno aggiunto i responsabili del Miur - è un servizio in più per le famiglie», un'evoluzione del "cerca la scuola" che già attualmente consente agli utenti di rintracciare la scuola più vicina alla propria abitazione.

<http://www.cittadinanzattiva.it/notizie/scuola/diritti-infanzia-e-adolescenza/2429-scuola-in-chiaro.html>

MANUALE ERASMUS PER GLI STUDENTI

Opuscolo sintetico ed esaustivo pubblicato dalla rete degli Studenti Erasmus (ESN), che fornisce consigli ed informa gli studenti Erasmus circa i loro diritti e responsabilità durante il periodo di esperienza all'estero.

<http://www.prime.esn.org/sites/prime.esn.org/files/PRIME%20Guidebook-1.pdf>

TRE NUOVI PORTALI PER L'OFFERTA FORMATIVA IN EUROPA

Tre nuovi portali Internet contribuiranno a promuovere nei paesi terzi e nella stessa Europa l'offerta formativa delle Università e degli altri Istituti di Istruzione Superiore europei nei tre cicli definiti dal Processo di Bologna nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. In particolare, i nuovi portali relativi al primo ciclo (bachelor) e al terzo ciclo (doctorate) si affiancano al più noto e ormai da tempo operante portale sui corsi di secondo ciclo (master). Le informazioni sui corsi offerti in Europa sono organizzate come banche dati on line che è possibile interrogare in base a un'ampia serie di voci-chiave relative alla geografia dell'offerta, alle caratteristiche scientifico-didattiche e all'organizzazione dei corsi. Per maggiori informazioni:

<http://www.bachelorsportal.eu>

<http://www.mastersportal.eu>

<http://www.phdportal.eu>

LAVORO: ARRIVA IL «PASSAPORTO» EUROPEO

Arriva la tessera professionale europea ovunque nell'Ue. La Commissione ha adottato una proposta di revisione della direttiva sulle qualifiche professionali per rendere rapido, semplice e affidabile il riconoscimento delle qualifiche professionali ottenute nell'Unione Europea. La proposta, spiegano a Bruxelles, ha lo scopo di semplificare le regole per la mobilità dei professionisti all'interno dell'Ue,

introducendo una sorta di passaporto per tutte le professioni interessate.

RICONOSCIMENTO - «L'Europa sta affrontando numerose sfide. Una di esse sarà l'aumento della domanda di personale altamente qualificato in tutta l'Ue», ha commentato il commissario al Mercato interno ed ai Servizi finanziari, Michel Barnier, spiegando che «la proposta odierna sulle qualifiche professionali risponde all'esigenza di disporre di un buon sistema di riconoscimento delle qualifiche per sostenere la mobilità dei professionisti di tutta Europa». **TRASFERIMENTI** - «In questo modo - ha sottolineato ancora - per coloro che dispongono delle necessarie qualifiche sarà più facile trasferirsi laddove si prospettano offerte di lavoro, contribuendo così alla crescita dell'economia europea. Sono convinto che l'idea di una tessera professionale europea, sotto forma di certificato elettronico, sia la giusta via da seguire. Con-sentirà di semplificare e accelerare le procedure di riconoscimento per i professionisti disposti a trasferirsi per lavoro».

MANUALE SULLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La Commissione europea ha pubblicato un manuale rivolto ai responsabili delle politiche che desiderano fornire maggiore supporto ai nuovi insegnanti durante i loro primi anni d'insegnamento. Esperti di didattica di tutti i paesi UE hanno collaborato con la Commissione alla stesura di questa guida pratica che accompagna i responsabili delle politiche nelle diverse fasi che portano all'implementazione dei programmi di formazione per i novelli insegnanti. Allo stato attuale, in oltre metà dei paesi UE, i nuovi insegnanti sono lasciati soli ad affrontare la realtà, spesso "scioccante", della classe. Per qualcuno si tratta di tali difficoltà da indurlo ad abbandonare la professione. Fornendo sostegno sistematico sul piano professionale e personale, le autorità nazionali possono aiutare gli insegnanti ad acquisire le necessarie competenze didattiche, migliorando anche la qualità dell'insegnamento in generale. Per il nuovo manuale, gli esperti hanno analizzato le ricerche più recenti e messo a confronto le politiche nei diversi paesi UE. Non è proposto un singolo modello, ma si sottolineano le condizioni di base necessarie per garantire il successo dei programmi di formazione.

http://ec.europa.eu/education/school-education/doc2254_en.htm



Via Cavour, 238 - 00184 Roma

IL PRESENTE DOCUMENTO E' FORNITO SOLO A SCOPI INFORMATIVI